



PASSA IL REGALO

Perchè il dono resti dono e il
Natale sia più vero.



PASSA IL REGALO...

Cari amici, è certamente un tempo particolare e dobbiamo avere l'intelligenza e ancora di più la "sapienza" di cosa significa dirci e vivere le feste che si avvicinano. Per tanti di noi non sarà facile pensare che sia tempo di festa.

Per questo motivo già da qualche tempo stiamo ragionando su una proposta che vuole partire dal nostro impegno personale e da quanto ognuno vorrà mettersi in gioco.

Il Natale è tempo di regali, o meglio ci piace pensare che sia tempo di doni. Un dono per essere tale deve mantenere la sua essenza di dono. Se un dono lo teniamo per noi e non gli permettiamo di restare dono, questo appassisce, finirà, passerà, resterà solo un regalo, se invece decidiamo di mantenerlo dono, di passarlo, moltiplicarlo, questo continuerà a vivere come dono.

In quest'anno particolare il Natale assume, ancora più del solito, un'importanza centrale, abbiamo bisogno di nascere, di rinascere, abbiamo bisogno di accogliere Dio in mezzo a noi, in mezzo alle nostre sofferenze e alle nostre mancanze. Abbiamo bisogno del coraggio di portare il dono là dove la vita accade.

È in questa necessità che ci invitiamo reciprocamente a vivere con spirito evangelico le feste che verranno, non con "uno sguardo che consumi" ma con "uno sguardo che generi".

Nostra abitudine ormai radicata è scambiarsi i regali sotto l'albero, è bellissimo offrire un presente ai nostri cari. Ma cosa ne direste di provare a rendere generativo questo regalo tramutandolo in dono che esce anche dalle nostre case, dal nostro "possesso"?

Nella Sua omelia, di domenica 15 novembre, il Santo Padre ci invita al dono: "Si avvicina il tempo del Natale, il tempo delle feste. Quante volte, la domanda che si fa tanta gente è: "Cosa posso comprare? Cosa posso avere di più? Devo andare nei negozi a comprare". Diciamo l'altra parola: "Cosa posso dare agli altri?". Per essere come Gesù, che ha dato sé stesso e nacque proprio in quel presepio"

Cosa posso dare agli altri?

Qualche suggerimento di buone prassi.

- Invita i tuoi cari a "moltiplicare il Dono" che ti farebbero in occasione delle feste di Natale. Molti di noi ricevono vari doni per Natale. Chiediamo ai nostri parenti o amici di evitare di farci un regalo per dare il corrispettivo del regalo in beneficenza ad un'associazione del territorio, ad un gruppo che agisce concretamente per il bene comune della comunità. Ci sono tanti bisogni più grandi dei nostri.
- Compra prodotti a km0, alimenta una filiera protetta e sostenibile, in modo da aiutare i produttori, botteghe e aziende del territorio. Può essere un piccolo contributo per sostenere la fatica di tanti nostri concittadini, compaesani, "nostri fratelli", che fanno particolarmente fatica nelle loro attività in questo periodo.
- Dona un "pasto sospeso" a chi non ha una tavola a cui sedersi. Vai in un ristorante a te vicino o da qualche commerciante vicino a te e offri il corrispettivo di un pasto facendoti rilasciare un buono da consegnare al centro di primo ascolto della tua comunità, a gruppi o associazioni che si occupano dei più poveri, perchè possano consegnarlo e permettergli di andare a ritirare il cibo. Oppure dona alle mense che ospitano i più bisognosi. Ogni persona ha diritto all'amore contenuto in un pasto cucinato per lui.
- Rivolgi le tue preghiere sincere e il tuo sguardo attento a tutti i fratelli che hanno bisogno di essere riconosciuti come tali, se puoi va da loro e aiutali, condividi con loro parte del tempo del Natale.

Nella speranza che il nostro invito venga accolto e condiviso, L'Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro vi augura un Natale ricco di vita.